

## Cultura



Carlo Casale è una personalità poliedrica ed eclettica, simpatica, molto nota a Mercato S. Severino, suo “quartier generale” dove si è conquistato la “fama” di Renzo Arbore della cittadina grazie al suo sapere e al suo profondo scibile per tutti i tipi di musica e melodia (di cui conosce tantissimi aneddoti, nonché vita, opere e “miracoli” dei cantautori e dei suonatori; di band e corali) oltre all’indiscussa competenza – nata sul campo – riguardo ogni genere musicale universalmente riconosciuto. Grande amico dello stesso Arbore, che lo ha onorato recandosi a pranzo da lui, Casale rappresenta senza mezzi termini uno dei più grandi esperti e conoscitori di musica nel nostro territorio, “uomo per tutte le stagioni”, per tutti i “gusti”.

Appassionatissimo appunto di musica fin dalla più tenera infanzia, boy scout sotto la guida di Gino Noia, attualmente studioso locale di storia del territorio e di antropologia, il padre barbiere lo voleva ragioniere e a lui mancava davvero pochissimo per raggiungere l’agognato diploma, se non che partì per lavorare proprio in questo campo, una volta ancora più difficile da affrontare e non accessibile (relativamente) come adesso, quando tanti (nuovi) “talenti” si precipitano a vari provini (spesso bluff che disilludono loro e i genitori che li mandano a partecipare) per “diventare qualcuno” spesso senza troppi sforzi o qualità...

“Archiviata” la delusione da parte dei genitori, Carlo Casale si impegna nel suo lavoro ed hobby, mettendo su, dopo varie esperienze in giro per l’Italia e non solo, anche in case discografiche, un accorsato negozio di dischi, cassette, vinili (lp o long playing, 33 giri e 45 giri) e in seguito cd ed altri ritrovati delle nuove tecnologie – è sempre stato al passo coi tempi – per poi trasformare la affollata rivendita che di tanto successo ha potuto godere in un outlet di accessori per informatica.

Uno dei suoi meriti maggiori è, infatti, proprio l’aver capito, all’apice del “successo” come apprezzato negozio di dischi, in “concorrenza” anche con Disclan a Salerno, di doversi sdoganare da questo ruolo e aggiornarsi verso il futuro: “Ho scelto di cambiare genere di rivendita – ci dice l’ironico e sornione protagonista di importanti eventi musicali e conoscitore musicale – per adeguarmi al target del momento, ma soprattutto per evitare che lo scaricare e il condividere musica grazie ai nuovi software o agli mp3 e mp4 rendesse vano, inutile il lavoro di discografico e di appassionato melomane che mi ha entusiasmato per tutta la vita”.

“E’ una passione che dura da sempre – continua Casale – e che mi ha portato, tra le altre cose belle a me capitate, a essere nominato, con mia grande gioia e sorpresa, addirittura in uno dei

volumi dell'Enciclopedia della Canzone Napoletana, a cura di Pietro Gargano, giornalista de Il Mattino.”

“Gargano mi ha inviato una copia dell'enciclopedia con una sua dedica e sul volume ho potuto constatare con stupore la presenza del mio nome tra i citati di questa raccolta di notizie del jet set partenopeo sì ma anche di livello internazionale – aggiunge Carlo Casale durante la nostra intervista, proprio una bella ed interessante chiacchierata con uno dei più spiritosi appassionati (aficionados) di musica, dischi e canzoni di tutte le epoche e in particolare pop e rock; massimo esperto di cantanti e di autori (avendo lavorato a lungo in case discografiche e/o affini) di S. Severino (una casa con centinaia di vinili, cd, dvd, supporti e quant'altro, visitata persino da Renzo Arbore in persona, a pranzo da Casale) – e ciò mi ha reso immensamente felice e appagato, anche se l'amore che nutro per questa arte non finirà mai di rendermi contento.”

Inutile dire che Casale ha trasmesso il sacro fuoco dell'arte musicale anche ai suoi figli, anche se apparentemente qualcuno di essi ha scelto strade differenti...

Il Nostro ha anche curato delle recensioni su varie riviste del settore, fanzine specializzate che parlano di spettacolo: “Musica leggera” è tra queste.

Numerosi gli aneddoti sul mondo dello show biz raccontatici da Carlo Casale, verità che egli ha avuto l'opportunità di vivere sulla propria pelle e a diretto contatto con autori, cantanti, attori e attrici, nonché produttori e agenti di case discografiche: addirittura una sua foto che lo ritraeva dietro il grande Lucio Battisti fu pubblicata senza il suo consenso o permesso, ma Casale riuscì poi – dopo aver scritto a chi di dovere – a far perlomeno annotare sotto tale immagine la scritta “Per gentile concessione di Carlo Casale.”

Ecco riguardo la nostra cronaca cosa c'è scritto sull'Enciclopedia della Canzone Napoletana a proposito del Nostro e delle sue raccolte di dischi e materiale musicale (la sezione si intitola infatti “Mostre di dischi”), che per due anni, nel 2008 e nel 2009, ha anche organizzato insieme ad altri collezionisti proprio nella sede comunale di S. Severino, dove però...”Nemo propheta in patria” (“Nessuno viene considerato nella terra in cui vive”).

In particolare l'Arbore di S. Severino viene ricordato, oggi più che mai, per il suo delizioso sito: [www.carlocasale.it](http://www.carlocasale.it), ricco di notizie storiche su S. Severino, di golosi commenti, di foto di o con personaggi che hanno fatto la storia della cittadina; da qualche giorno inoltre vi sono immagini e video relativi ai boy scout, che si aggiungono all'aggiornato e satirico blog di questo curioso ed estroverso personaggio, attivo con programmi e trasmissioni quale “Il notturnino” anche su Trs, la televisione della Valle dell'Irno che cedette qualche anno fa le sue frequenze a Telesalerno Uno e che ora sembrerebbe in procinto di essere ri-costituita...

“Casale – dice anzi scrive il curatore dell'enciclopedia – fu colto dalla passione [per la musica] nel 1964, quando aprì a Mercato S. Severino il primo negozio di dischi, “Casalmusica”, col fratello Salvatore (musicista), col quale formò il complesso “The ambassadors”. Due anni dopo divenne agente discografico della “Saar” di Milano. Operò subito da talent scout, collaborando ad esempio al grande lancio di Bruno Venturini.”

Poi il volume prosegue parlando del negozio "Co.ca.in", nato nel 1975; di un suo lavoro: un 45 giri intitolato: "Me faje impazzì", cantato dapprima da Lello Pugliese e inciso in seguito anche da Bongusto e dai "Los paraguajos" in spagnolo. Inoltre Casale contribuì alla carriera di Pino D'Angiò, suo grande amico di sempre, originario di S. Severino dove fino a qualche anno fa esisteva "La casa del caffè", di proprietà della famiglia D'Angiò.

Diamo dunque merito, in questo nostro articolo, a un piccolo grande personaggio della nostra vita quotidiana, che – almeno – ha avuto il merito di "osare", di farsi strada in un mondo dal cammino impervio quale appunto l'universo della fossa dei leoni (così si chiama il palcoscenico) anche se adesso il tutto è (sempre secondo un certo punto di vista) più facile; ad un uomo unico nel suo genere ma non per questo antipatico e superbo, anzi: sempre dal sorriso pronto e soprattutto capace di adeguarsi ai tempi che corrono, sia per quanto concerne il rinnovamento del suo negozio che per l'uso delle nuove tecnologie da parte di Casale che – lo ricordiamo, non per suo demerito bensì per lodarlo – non ha un titolo di studio finito a parte la terza media, a differenza di molti altri cantantuncoli presuntuosi...

ANNA MARIA NOIA

*Articolo tratto dal sito [www.universy.it](http://www.universy.it)*

<http://www.universy.it>